Come si continua il massacro edilizio della Riviera

Albenga: «Ci sono grosse manovre degli speculatori»

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 10 giugno.

I massicci acquisti di aree nelle zone periferiche di Albenga in attesa della nuova edizione del piano regolatore, come ha denunciato stamane il nostro giornale, sono stati confermati dal sindaco, Mauro Testa (partito socialista italiano), nel corso di una conferenza stampa convocata d'urgenza a Palazzo Civico. Erano intervenuti i rappresentanti delle segreterie politiche dei partiti di maggioranza: Fausto Tocchio per il partito comunista e Bruno Rasola per il partito socialista.

«*Le manovre* — ha detto il sindaco — *sono sicuramente più care di quelle indicate: da parecchi giorni mi risulta che l'intera fascia periferica sia oggetto di trattative. Siamo effettivamente preoccupati ma l'intera maggioranza è impegnata ad evitare, per quanto possibile, qualsiasi speculazione*».

Il sindaco Mauro Testa

Le aree più interessanti sotto l'aspetto urbanistico sono quelle circostanti le frazioni Salea e Campochiesa, già caratterizzate per vocazione naturale da insediamenti residenziali; trattative per vasti appezzamenti di terreno sono tuttavia in corso anche nella zona di Enesi, Lusignano e San Fedele ed in genere tutto lungo la fascia collinare: i misteriosi acquirenti, che operano attraverso agenzie e mediatori, forse tentano di bloccare l'intera fascia periferica, ma non si può escludere che attuino un piano per confondere la situazione.

Gli interessi collegati al nuovo piano regolatore sono immensi, l'amministrazione comunale riuscirà a controllare gli sviluppi della corsa ai terreni? «*Conoscere la situazione reale è difficile* — ha soggiunto il sindaco — *perché non tutti i proprietari che hanno venduto e sono intenzionati a cedere ora, parlano chiaro. Alcuni potrebbero essere legati da cointeressenze in eventuali operazioni speculative ed hanno tutto l'interesse a tacere. Se però avremo la certezza di trovarci di fronte ad una speculazione, si procederà a colpi di bisturi, assumendoci al tempo stesso di non sottovalutare le scelte politiche*».

Circa le scelte operate dall'amministrazione comunale, Testa dice: «*E' stata messa a punto una relazione programmatica sulle linee del piano e forse il 24 giugno andrà in Consiglio comunale per poi essere discussa con le categorie economiche. Vi si è giunti dopo un dibattito molto serrato, incontri frequenti tra i partiti di maggioranza ma senza tensioni.*

«*La Regione Liguria* — spiega il sindaco — *ha più messo il veto su di un eventuale sviluppo edilizio della fascia costiera di levante che deve essere riservata all'agricoltura. Le trattative di incremento edilizio a fini turistici e residenziali, sono valutabili intorno ai 250-300 mila metri cubi che non potranno essere accentrati nella zona di Vadino per non trasformarla in una selva di cemento. E' emersa perciò* — conclude — *l'opportunità di scegliere una nuova zona di espansione a monte*».

Questi in linea di massima sono i contenuti politici del nuovo piano e l'ipotesi di possibili insediamenti in zona collinare ha scatenato gli speculatori. «*Mi sembra tuttavia azzardato* — ha precisato Testa — *parlare di fuga di notizie in quanto a livello politico abbiamo compiuto soltanto delle scelte programmatiche, mentre toccherà agli urbanisti, in una seconda fase, tradurle in pratica delimitando e dimensionando le zone a cui verranno accordati indici di edificabilità*».

Il sindaco sostiene ancora che gli apprezzamenti eventualmente utilizzabili a scopo edilizio nella zona collinare, potranno al massimo estendersi per 400-500 mila metri quadrati, mentre un'intera fascia che oggi interessa il mercato delle aree è valutabile intorno ai tre-quattro milioni di metri quadrati.

Giuseppe Morchio

"Tagli,, al piano di Borgio suscitano vivaci polemiche

Il piano regolatore di Borgio Verezzi è stato completamente modificato dalla Regione Liguria. La strumento, approvato dal consiglio comunale il 21 giugno 1973, intendeva disciplinare l'assetto territoriale della cittadina. Al comitato tecnico urbanistico della Regione, però, il piano regolatore non è apparso sufficientemente idoneo a difendere Borgio Verezzi dagli assalti all'ambiente naturale e ne ha subordinato l'approvazione all'introduzione di una serie di modifiche essenziali. Si tratta di variazioni d'ufficio alle quali il comune non può opporsi, ma soltanto formulare, se lo ritiene, delle controdeduzioni.

Il fermo atteggiamento della Regione Liguria ha già provocato le prime reazioni a Borgio Verezzi, dove il piano regolatore era considerato da troppo restrittivo. Il consiglio comunale ha ora tre mesi di tempo per esprimere il proprio parere dal quale, tuttavia, l'ente regionale può non tener conto.

Lo strumento urbanistico, in sintesi, prevedeva in dieci anni un aumento della popolazione sino a 7300 unità, di cui 2000 residenti e 4000 stagionali; disponeva la costruzione di nuove strade per migliorare i collegamenti interni con Pietra Ligure, con le borgate di Verezzi e con i vecchi nuclei cittadini; indicava cinque zone di espansione edilizia: una nella pianura del rio Battaglione, due sulle pendici di via Trento e Trieste e due sulla collina di Verezzi, dove avrebbero dovuto essere realizzati due agglomerati di complessivi 30 mila metri cubi, con una popolazione di 300 abitanti; ai parcheggi sarebbero stati riservati 22.500 metri quadrati e alle zone verdi o di svago 37.500 metri quadrati.

Dice l'assessore all'Urbanistica della Regione, Italo Meoli: «Abbiamo introdotto le modifiche principalmente per contenere e razionalizzare la espansione residenziale nelle zone di più spiccata vocazione agricola». Sono stati pertanto eliminati i due nuclei di Verezzi, le cui borgate devono essere valorizzate mediante piani particolareggiati e con l'inserimento delle aree destinate a verde pubblico e servizi, reperibili vicino alla contrada Piazza.

Tutte le zone destinate a costruzioni edilizie sono state drasticamente ridimensionate: al confine con Pietra Ligure e ai margini di via Trento e Trieste sono stati abbassati gli indici di fabbricabilità. La zona di via Battaglione, quella a ridosso di via Trento e Trieste e quella di località Campi di Orzi escludono categoricamente ogni possibilità edificatoria e le ultime due diventano «zone agricole collinari d'interesse panoramico».

La zona di via Valle è classificata «agricola specializzata», quella in località Varicella, riservata ad impianti sportivi, si muta in «rurale ad interesse panoramico».

Per ragioni di tutela ambientale e paesistica sono state soppresse le nuove strade Poggio-Case Chiesa-Croce-Poggio-Borgio e la parallela a monte di via Trento e Trieste ed è stato posto l'assoluto divieto di aprire nuove cave.

Commenta il sindaco, Enrico Rembado: «Pensavamo di aver adottato un buon piano regolatore ma evidentemente ci siamo sbagliati. Le modifiche apportate all'elaborato dalla Regione Liguria provocheranno il blocco quasi totale dell'attività edilizia. A Verezzi non abbiamo più la possibilità di trovare soluzioni alternative. I due nuclei, in fondo, sarebbero sorti in luoghi che non avrebbero assolutamente potuto deturpare il paesaggio».

Stefano Delfino

Ditta appaltatrice licenzia 24 operai

Ventimiglia, 10 giugno.

(l. m.) Sinora la ditta «Santa Rosa» di Torino, che costruisce per conto della cooperativa «Lo-sanna 74» una parte degli edifici di nona Nervia, ha licenziato, in tronco, 24 operai. Le organizzazioni sindacali sono intervenute ed hanno prontamente lo stato di agitazione.

I lavori proseguono al colossale complesso di Nervia

Sorgono nove palazzoni a Ventimiglia la Regione contro (anche il sindaco?)

Il presidente della Liguria ha ordinato il blocco (400 appartamenti, 100 mila metri cubi) All'amministrazione dell'avv. Lorenzi però il provvedimento non è stato ancora notificato

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 10 giugno.

«*Quello di Nervia è una colossale speculazione edilizia* — tuona, da mesi, l'opposizione comunista. Il sindaco avvocato Aldo Lorenzi ribatte: «*E' tutto in regola, compreso l'impegno da parte dei costruttori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a loro carico*. La polemica va avanti da tempo senza che alcuna delle parti in causa receda dalle proprie posizioni. Adesso, però, sui nove palazzoni (oltre 400 appartamenti, circa centomila metri cubi di costruzione) in via di ultimazione tra l'Aurelia ed il mare alla periferia di Levante di Ventimiglia, incombe un decreto di sospensione dei lavori firmato dal presidente della Regione Liguria Angelo Carossino, sul quale il commissario governativo ha apposto il visto il 27 maggio scorso. Sono trascorsi quindici giorni, ma tale decreto non è ancora stato notificato al sindaco di Ventimiglia cui compete per legge l'obbligo di applicarlo. Si pensa, considerato che lo deve recapitare un ufficiale giudiziario, che potrà essere reso esecutivo verso fine mese.

Vediamo, intanto, di chiarire un po' questa vicenda che ha preso avvio nel 1974 quando l'allora sindaco dc Albino Ballestra firmò tra il 10 maggio e l'8 luglio undici licenze edilizie, almeno una delle quali relativa a tre palazzi. Si trattava, allora, di un gigantesco piano di costruzione che prevedeva l'insediamento di circa 4 mila persone, più o meno duecentomila metri cubi di opere murarie. Poi, sei di tali licenze vennero revocate perché gli intestatari non iniziarono i lavori nei tempi stabiliti dalla legge. Rimasero, quindi, cinque licenze per gli attuali nove palazzoni. Vi sono interessati sei progettisti, una trentina di proprietari dei terreni, e due o tre società immobiliari.

Il sindaco Aldo Lorenzi

Ad accendere la miccia della contestazione furono i rappresentanti comunisti in Consiglio comunale, rilevando che, per la mole dei lavori, occorreva un piano di lottizzazione e non licenza singole, e soprattutto accusando il sindaco di non aver istituito tutte quelle opere di urbanizzazione che, a dire dei rappresentanti comunisti, sono completamente assenti in quella zona e che si dovevano accollare ai costruttori.

Luigi Collecchia, geometra, responsabile della sezione urbanistica del pci ventimigliese, afferma: «*Nell'ottobre dello scorso anno abbiamo presentato un esposto-denuncia alle autorità regionali ed alla magistratura affinché venisse accertato se, nel rilascio delle licenze per la zona di Nervia esistevano violazioni di legge non solo sotto l'aspetto del codice civile ma anche in ordine a quello penale. A Nervia non esiste alcuna urbanizzazione, manca persino l'acqua potabile, tanto per fare un esempio, e di conseguenza mi che la costruzione di una sola casa potrebbe incorrere nell'obbligo del piano di lottizzazione. Inoltre, uno degli attuali palazzi va sorgendo in zona archeologica*».

Sentiamo il sindaco Lorenzi: «*Si parte da punti di vista diversi. Per noi a Nervia esiste una relativa urbanizzazione. Non voglio scaricarmi di eventuali responsabilità, ma teniamo presente che quando il mio predecessore firmò le undici licenze le sottomise alle opere di urbanizzazione collettiva. Il comitato regionale di controllo bocciò quella delibera di giunta ed allora si provvide ad assegnare ad ogni singola licenza la propria quota di oneri. Successe, però, che con la revoca di sei licenze le opere di urbanizzazione per le rimanenti costruzioni rimasero insufficienti e non collegate*».

Ma la polemica vera, da dove nasce? Collecchia afferma: «*Per i nove palazzi occorreva un piano di lottizzazione, così come stabilito nel marzo scorso dal comitato tecnico urbanistico della Regione*». Sentiamo il sindaco Lorenzi: «*All'inizio del 1976 la Regione richiese copia delle licenze. Nel frattempo entrò in vigore il piano regolatore generale che prevede, per la zona di Nervia, l'edilizia popolare e le cooperative. Iniziammo, di conseguenza, la procedura per l'esproprio delle aree suscitando la reazione dei proprietari il cui malumore, a mio parere, è stato anche strumentalizzato. E' da quel momento che, cronologicamente, si può far risalire l'inizio della polemica*».

«*Il fatto è* — dice Nello Moro, consigliere comunale comunista — *che nessuno si era preoccupato di accollare ai costruttori i costi per le opere di urbanizzazione, circa due miliardi di lire che rischiavano di essere pagati dalla collettività. La sospensione dei lavori decretata dalla Regione, significa, se non vado errato, che eravamo nel giusto*».

«*Chi afferma che non ci siamo preoccupati degli oneri di urbanizzazione* — ribatte il sindaco Lorenzi — *dimostra quanto meno di non conoscere la pratica. Due mesi or sono abbiamo adottato il piano particolareggiato per l'urbanizzazione della zona di Nervia e tutti i costruttori si sono dichiarati disponibili ad assumersi i relativi oneri previsti anche dalla legge Bucalossi e da quella regionale. Certo, manca ancora la convenzione specifica, perché sono occorsi ben dieci mesi per varare il piano che deve ancora essere approvato dalla Regione*».

Insomma, i punti di vista sono estremamente contrapposti. Tra l'altro il geometra Collecchia riferisce un episodio che ha suscitato qualche perplessità: «*Nel 1974, all'epoca della presentazione dei progetti, la Regione aveva contestato gli elaborati inviando al sindaco Ballestra, un dettagliato documento in merito. Stranamente, tale documento impiegò ben cinque mesi per giungere da Genova a Ventimiglia e nel frattempo vennero firmate le licenze*».

Un ritardo inesplicabile, e che si teme possa verificarsi anche per il decreto di sospensione dei lavori, permettendo così di giungere al completamento dei palazzoni (per alcuni si sta già procedendo alla tinteggiatura) ed all'eventuale dissolvimento delle società costruttrici, rimanendo così il Comune con un pugno di mosche in mano. E' per questo che la minoranza consiliare di Ventimiglia ha chiesto al sindaco di intervenire direttamente assumendosi in prima persona la responsabilità».

L'avv. Lorenzi, però, spiega: «*Io non me la sento di prendere un provvedimento del genere. Aspettiamo il decreto della Regione, poi nel lasso di tempo previsto dalla legge si potrà addivenire ad un accordo*».

E se la Regione dichiarasse illegittime le licenze edilizie? «*E' una ipotesi che non dovrebbe sussistere* — risponde il sindaco — *e la relativa responsabilità ricadrebbe su chi la adotta*».

Ma a quanto pare l'opposizione comunista non si accontenta di far luce sulle responsabilità amministrative. Come s'è detto, nell'esposto ora all'esame della magistratura si ipotizzano anche reati di natura penale, e in particolar modo quello di interesse privato in atti d'ufficio. Pare infatti che un progettista dei palazzoni sia un proprietario dei terreni interessati alle costruzioni, siano parenti stretti di un funzionario comunale e di un esponente politico assessore comunale all'epoca del rilascio delle licenze.

Vittorio Prevo

Polemico l'ingegnere capo del comune di Savona

Lombezzi assolto: "Mai mi vedrete a braccetto con il sindaco Zanelli,,

Il professionista rievoca la vicenda giudiziaria - "In questi 8 anni ho pagato un prezzo altissimo" - Non tutto sembra finito: qualche strascico di carattere giudiziario?

Savona, 10 giugno.

Denunciato, condannato, assolto. Questi i tre grandi capitoli della vicenda, forse non ancora conclusa, che ha avuto per protagonista l'ingegnere capo del comune, Enzo Lombezzi, e per suo antagonista il sindaco dc, Carlo Zanelli.

Dall'inchiesta all'assoluzione sono passati, attraverso vari episodi, quasi otto anni, durante i quali si sono verificati fatti che hanno movimentato, per un certo verso, la tranquilla vita della città. «*I giornali* — dice Lombezzi che ci riceve nel suo studio in comune — *hanno scritto ben 150 articoli su questa storia. Nessuno, a Savona, pensò sia mai stato oggetto di tanta attenzione*».

L'ingegnere capo, ritornato vincitore dalla corte d'appello che ieri lo ha giudicato, assolvendolo, dai reati di interesse privato in atti d'ufficio per i quali era già stato condannato ad un anno di reclusione dal tribunale di Savona, appare sollevato, ma sempre battagliero.

«*Sono stati otto anni di tribolazione e di lotta per difendermi da ingiuste accuse. Ero come se avessi dovuto difendere la mia pelle e quella dei miei familiari. Sulla vicenda principale* — afferma — *sono stati poi innestati fatti secondari, collaterali con lo scopo preciso di ingessarmi la cosa, portarmi al massimo delle difficoltà e per cercare, praticamente, di farmi cadere*».

Lombezzi ricorda poi l'infinito numero di lettere anonime pervenutegli nel momento del grande scandalo e le indagini, minuziose, condotte dalla magistratura, dai carabinieri e dalla guardia di finanza.

«*Le indagini sono andate a frugare non solo nella mia vita ed in quella di mia moglie, ma persino in quella di una zia acquistata; si era giunti anche al punto di sospettarmi di furto per un camino che ho nella mia casa e che qualcuno riteneva che avessi trafugato dal Priamar. Sapevo benissimo* — racconta — *quel era la sua provenienza: una casa in toscana di proprietà della famiglia, ma per dimostrarlo ho dovuto fare delle ricerche storiche. Infatti visto che il tramite per chiarire la situazione era uno stemma che campeggiava sul camino, ho dovuto cercare di scoprire a chi si riferisse e sulla facciata del municipio di Anghiari ho trovato un analogo stemma in ceramica datato 1482 con su scritto Francesco d'Antonio Benci. Ciò mi ha permesso di stabilire che si trattava dello stemma della famiglia della mamma di mia mamma, cioè mia nonna, che era appunto una Benci*».

Quanto le sono costati questi otto anni?

«*Ho pagato un prezzo altissimo* — risponde —. *Vedermi guardare dalla gente come una figura di funzionario disonesto è una esperienza che non vorrei augurare a nessuno. A parte questo, c'è stato anche un prezzo economico che è un altro aspetto della lotta fra due avversari dei quali uno spende di tasca propria tutto quello che può, per difendersi, mentre l'altro non paga una lira, o meglio paga Pantalone*».

In questi anni si è parlato molto, in relazione anche alla questione giudiziaria, del funzionamento dell'ufficio tecnico. Dei rapporti, assai tesi, tra l'ingegnere capo ed il sindaco che ricorpre ed ha anche ricoperto in passato, per un certo periodo, l'incarico di assessore ai lavori pubblici. Qual è la situazione?

«*Ho continuato a fare l'ingegnere capo con senso di responsabilità pur sentendo tutto il peso di una indagine durata cinque anni. Per oltre un anno, poi, abbiamo avuto, nei nostri uffici, funzionari della guardia di finanza che hanno puntigliosamente e giustamente esaminato ogni pratica da me trattata. Ero tranquillo sarebbe perché sapevo che questa ricerca, durante la quale nulla hanno trovato, diventata un attestato di persona per bene che mi spettava e che reclamavo. Io penso che se si fruga tanto su tutti i funzionari quanto si è frugato su di me ci sarebbe di che lavorare. Ma lasciamo perdere, non voglio fare puntate aspre, non ne ho voglia*».

Ed i rapporti con il sindaco che ricorpre ed ha anche ricoperto in passato, per un certo periodo, l'incarico di assessore ai lavori pubblici. Qual è la situazione?

«*Ho continuato a fare l'ingegnere capo con senso di responsabilità pur sentendo tutto il peso di una indagine durata cinque anni. Per oltre un anno, poi, abbiamo avuto, nei nostri uffici, funzionari della guardia di finanza che hanno puntigliosamente e giustamente esaminato ogni pratica da me trattata. Ero tranquillo sarebbe perché sapevo che questa ricerca, durante la quale nulla hanno trovato, diventata un attestato di persona per bene che mi spettava e che reclamavo. Io penso che se si fruga tanto su tutti i funzionari quanto si è frugato su di me ci sarebbe di che lavorare. Ma lasciamo perdere, non voglio fare puntate aspre, non ne ho voglia*».

Ed i rapporti con il sindaco? «*Si è accennato spesso a questo problema* — ammette — *certo che quando il responsabile di un ufficio, come quello tecnico, è in crisi tutto diventa più complesso e più difficile. Ma io mi sento con la coscienza a posto nei confronti della cittadinanza. Naturalmente non potevo evitare le indagini, non potevo evitare il disagio, non potevo evitare dei rapporti particolarmente tesi con il capo dell'amministrazione, perché non è colpa mia se a qualcuno è venuto in mente di denunciarmi; però ho cercato di evitare che questi rapporti diventassero dannosi per il servizio ed al sindaco ho comunicato che, ritenendo doveroso mettere da parte le questioni personali, ero disponibile a tutti i colloqui necessari per ragioni di servizio. E questo è quello che è avvenuto*».

L'ingegner Enzo Lombezzi nella sua casa (Foto Ferrando)

Ed ora? «*Non ho progetti particolari, non ho programmi*». Si parla di sue dimissioni, è vero? «*Non ci ho mai pensato, ed ora meno che mai*».

Ritiene finita questa vicenda? «*Beh, direi che sto alla finestra*».

In che senso? «*E' un argomento forse un po' delicato. Qualunque cosa io dicessi a questo proposito potrebbe essere intesa con significati diversi da quelli che effettivamente ha: quindi preferisco non rispondere*».

Pensa di rivolgersi alla magistratura? «*Beh, è proprio questo l'aspetto sul quale non voglio rispondere*».

Ci sta pensando? «*Sarebbe una risposta anche questa*».

E quali saranno i suoi rapporti con il sindaco? «*Quelli che sono stati sino ad oggi. Vicende come queste — risponde — portano l'individuo su posizioni di dignità. Non mi si vedrà sicuramente a braccetto del sindaco. Mai morto. Non voglio certamente essere io ad impiccare il mio prossimo, ma quando il mio prossimo mi fa passare otto anni come quelli che ho passati, abbiate pazienza ma non posso pensare ad un rapporto umano diverso da quello strettamente d'ufficio. E questo è il mio dovere. Altrimenti non ci sarebbe neppure quello*».

Nicolò Siri

Auto bruciate ad Albenga e Loano Indagano i carabinieri: c'è mistero

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 10 giugno.

(g. m.) Due auto sono state gravemente danneggiate da incendi questa notte: una a Loano, appartenente a Salvatore Piandanga, 22 anni, via Garibaldi 143, imbianchino; l'altra ad Albenga, di proprietà di Franco Immordino, 20 anni, impiegato, residente a Como, temporaneamente nella nostra città per far visita a parenti.

L'incendio dell'auto del Piandanga, che aveva parcheggiato sotto casa, si è verificato verso le 3,30. Opera di teppisti? Il proprietario dichiara di non avere nemici e esclude che possa trattarsi di una vendetta.

Più misterioso l'incendio, avvenuto ieri sera intorno alle 20, della «Fiat 131» dell'Immordino. Sotto la vettura si è notata una larga macchia di materiale infiammabile e si è trovato un secchio di plastica che poteva aver contenuto il combustibile. Il proprietario ha dichiarato ai carabinieri di aver provocato l'incendio avviando il motore, pulito in precedenza con nafta, mentre stava per ripartire alla volta di Como. Sembra però che l'incendio sia scoppiato dopo un violento litigio in famiglia.

Le fiamme hanno danneggiato anche un autocarro parcheggiato nelle vicinanze, di proprietà del commerciante ortofrutticolo Achille Calcagno, di Albenga.

Con l'auto contro stele dei Caduti

Albenga, 10 giugno.

(g. m.) In preda ad un raptus, un giovane automobilista, Giovanni Battista Roba, di 25 anni, abitante nella nostra città in regione Rollo n. 33, si è lanciato stamane con l'auto contro il monumento ai Caduti in piazza IV Novembre.

La vettura, una «Ford», si è impigliata nella cancellata di protezione, ma il Roba ha ripetuto il gesto per altre due volte, fino a quando non l'hanno bloccato i vigili urbani per accompagnarlo all'ospedale.

Sanremo: pugno in faccia a un'attivista pro-aborto

Sanremo, 10 giugno.

(r. o.) Un'attivista dell'Udi (Unione donne italiane) Mirella Semeria, 34 anni, è stata picchiata, questa sera, nella centralissima via Matteotti da un individuo che poi si è dato alla fuga. La Semeria, con alcune compagne, stava distribuendo ai passanti volantini in favore della legge sull'aborto.

Ad un certo momento, un individuo alto, dai capelli brizzolati, elegantemente vestito ed in compagnia di altre persone, ha sferrato un poderoso pugno sul viso alla propagandista Udi, che è caduta svenuta. Il violento ha approfittato della confusione seguita all'aggressione per fuggire con alcuni complici.

Le condizioni della Semeria non sono gravi: la donna è stata portata in ospedale dove è stata medicata. Pare intanto che il «picchiatore» sia stato individuato.

La Semeria e le altre attiviste si sono recate in commissariato ed hanno presentato denuncia contro ignoti.

Un appello dell'Enpa alla città

Sanremo: 80 cuccioli in cerca di padrone

Sanremo, 10 giugno.

(r.o.) La delegazione di Sanremo dell'ente protezione animali ha diffuso con volantini un appello perché sia trovato un «padrone» per i 150 cani ospitati nel rifugio Enpa. «*Hanno bisogno di poco spazio, ma di molto affetto sincero*» è scritto nel manifesto.

L'Enpa di Sanremo salva e mantiene tutti i cani che dovrebbero venire uccisi al canile comunale. Dopo la strage di Imperia ha salvato anche tutti gli altri animali che avrebbero dovuto essere uccisi nel canile del capoluogo. Ora la delegazione sanremese lancia un «sos» perché nel canile di Sanremo non c'è più spazio e neppure soldi sufficienti per mantenere tutte le bestiole. «E' disumano — dice il titolo del volantino — *che la maggior parte dei nostri animali non trovi un padrone e rimanga tutta la vita nel nostro rifugio che, malgrado sia bene attrezzato, resta pur sempre una sorta di campo di concentramento. Chiunque abbia un po' di sensibilità venga a ritirare un cane presso il rifugio Enpa che è in via S. Pietro 54 (aperto al pubblico dalle 15 alle 17 di tutti i giorni)*».

Ogni cane ospitato nel rifugio ha una sua storia. Come una cagnolina nera che era stata gettata in mare con una pietra al collo. Alcuni cinofili riuscirono a salvarla: si chiama «Domenica». Poi c'è Lilla: ha dato alla luce cinque cuccioli, subito dopo esser stata gravemente ferita (era stata picchiata a sangue).

C'è anche un alano: vogliono darlo via perché mangia troppo. Per sfamare 150 cani occorrono circa 8000 mila lire al mese.

Lunedì sciopero in porto a Savona

Savona, 10 giugno.

(*n. s.*) L'attività del porto di Savona si fermerà lunedì per quattro ore ogni turno di lavoro, nel quadro dello sciopero nazionale di categoria. Accanto alle rivendicazioni di carattere generale l'organizzazione provinciale unitaria dei portuali savonesi ha posto una serie di richieste tese a favorire una riorganizzazione dello scalo ed una diversa programmazione dell'attività dell'azienda porto.

In particolare la Federazione unitaria lavoratori porto (Fulp) sollecita la costituzione di un centro operativo del quale facciano parte tutte le componenti interessate, dall'ente porto, alla dogana, dai portuali alla ferrovia, dall'utenza agli autotrasportatori al fine di affrontare i problemi dell'organizzazione del lavoro non in modo settoriale e a comparti stagni, bensì con il contributo di tutti.

Si chiede il potenziamento dei mezzi meccanici per adeguare lo scalo alle nuove esigenze, la ristrutturazione dei servizi dell'ente porto

"No" ad un camping a Borgio Verezzi

Borgio Verezzi, 10 giugno.

(s.d.) Il sindaco di Borgio Verezzi, Enrico Rembado, ha respinto la richiesta di installazione di un campeggio in località Verezzi lungo la strada che attraverso il Bracciale conduce a Gorra. La domanda era stata presentata da Paolo Colombo.

Della sua decisione Rembado ha informato il Consiglio comunale. «Dopo aver sentito il parere della commissione edilizia — ha spiegato il sindaco — ho respinto l'istanza perché contrasta con il regolamento edilizio e con le disposizioni del piano regolatore che destina quella zona rurale e di interesse panoramico a solo uso agricolo».

ALT! Ferma tutto

Aggiungi sulla tua rubrica, accanto ai numeri di telefono dei Vigili del Fuoco, del Pronto Intervento, del Pronto Soccorso,

il n. del Telefono Risparmio 0183 - 25747

Ti diremo se i prezzi che ti sono stati fatti per l'acquisto di un TV Color, un TV B/N o di un elettrodomestico sono o non sono i più buoni del mercato.

Ricorda:

il Telefono Risparmio è gratuitamente al tuo servizio.

0183 - 25747

DAL 1900 UN NOME...
...UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO E FIGLI s.p.a.

LAVORAZIONE PROPRIA
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI
ESCLUSIVISTA
SALVARANI - TOSIMOBILI

IMPERIA TEL. 24.258
SALITA RICCARDI
VIA G. AGNESI
VIA AMENDOLA

1ª MOSTRA MERCATO NAZIONALE **ANTIQUARIATO**

SALUZZO
PALAZZO DELL'ARTE
22 maggio - 12 giugno 1977

MOTONAUTICA NETTUNO
L. Mare Matteotti 41
Tel. (0182) 970.274 - 970.998
Borghetto S. Spirito

CONCESSIONARIA
MERCURY
RICAMBI
ASSISTENZA

Attolo 4-8-12 posti omologati da L. 80.000
Giubbotti omologati L. 6.500
Salvagenti anulari L. 4.500
Estintori omologati kg. 1-2-3 da L. 13.000
Razzi omologati fino a 3 miglia L. 18.000
Razzi omologati fino a 20 miglia L. 31.000
Tremegli da L. 28.000
Coppia remi L. 12.000
Muta complete sub mm. 5 da L. 58.000
Pinne professionali da L. 3.000
Salvagente a ciambella omologato L. 10.000

Entrobordo Diesel
DUCATI
8-10-15 HP

Motori
MERCURY
mod. 1977
al prezzo 1976
sino esaurimento

FINANZIAMO
Attività artigiane, commerciali, industriali. Prestiti a dipendenti di qualsiasi azienda. Massima segretezza e celerità
S.F.I.D.A. s.p.a.
CUNEO
Piazza Europa, 28 Tel. 83.066
SANREMO
Piazza C. Battisti, 13 Tel. 85.425
ALBA
Via Roma, 2 Tel. 34.193
LIMONE PIEMONTE
Via Roma, 13 Tel. 92.670

PAVIMENTI RIVESTIMENTI **IPA** *al servizio della più moderna edilizia*

DIANO MARINA 45922
VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546
VIA AURELIA 52
BORDIGHERA 23727
VIA PASTEUR 1

Per combattere le evasioni

Imperia: pronta l'anagrafe dei contribuenti

Imperia, 10 giugno.

I 10.288 contribuenti, che hanno presentato la denuncia dei redditi per il 1974, saranno «schedati» oltre che dall'ufficio imposte, anche dal comune. Lo ha detto, questa mattina, Franco Goriero, assessore dc alle partecipazioni e tributi, durante una conferenza stampa: *«Senza volere scatenare una "caccia alle streghe" l'amministrazione comunale vuole collaborare al miglioramento dell'apparato contributivo statale, anche per i riferimenti che il reddito fiscale ha sul bilancio del comune, che non può fare fronte a tutte le necessità dei servizi collettivi»*.

L'ufficio tributi del comune ha predisposto una serie di tabelle in cui i contribuenti imperiesi sono stati suddivisi per categoria economica e, nell'ambito di queste, per reddito denunciato, tanto collettivamente» quanto come media individuale.

I risultati appaiono, in molti casi, significativi: *«Studieremo ora con il comando guardie di finanza* — ha ancora detto Goriero — *quale forma migliore può assumere il nostro desiderio di collaborazione; in attesa il comune ha già trasmesso al tribunale, secondo quanto prescritto dalla legge, un elenco di nominativi tra i quali scegliere i componenti del futuro consiglio tributario circoscrizionale di primo grado. Il comune sta studiando come attuare anche, nel proprio ambito, un consiglio tributario comunale, che sia emanazione del consiglio, sull'esempio di quanto è già stato attuato altrove»*.

Alla domanda se l'amministrazione ritenga che ad Imperia vi sia stata, con il 1974, una forte evasione» fiscale, Goriero ha risposto: *«Il problema non è ancora stato affrontato nei suoi punti specifici. L'esame, per categoria, reso possibile dalle tabelle elaborate, faciliterà certamente, in un secondo tempo, le analisi individuali che saranno fatte ricercando anche la collaborazione degli stessi rappresentanti delle categorie esaminate»*.

Il consigliere Caglio, liberale, che partecipava alla riunione, ha detto, fra l'altro: *«Si procederà, schivi da moventi classisti o demagogici, senza intenti punitivi ma bensì di giustizia contributiva»*.

Caglio, fra le altre fonti di evasione fiscale» diretta o indiretta ha citato anche il cosiddetto lavoro nero e la «scarsa produttività» di chi, pur pagato, non fornisce una prestazione di opera adeguata.

Pulvio Vassallo, consigliere comunista: *«Non vogliamo la caccia alle streghe ma una cosa seria. E' evidente che dall'esame di queste tabelle emergono contraddizioni. Ci sono categorie produttive* — ha detto — *che pur pretendendo molto dall'amministrazione pubblica non forniscono poi cifre adeguate per quel che riguarda la contribuzione fiscale. L'esame delle tabelle va fatto assieme ai rappresentanti di categoria»*.

Le categorie di contribuenti esaminate dal comune sono 29. Quella con il maggior numero di iscritti è quella dei «lavoratori dipendenti» che sono 4223 con un imponibile denunciato netto di 18 miliardi 857 milioni, con un reddito medio «pro capite» di 4 milioni 421 mila lire.

Di tali 4223 contribuenti, 1437 hanno denunciato da 0 a 3 milioni, 1607 da 3 a 5, 787 da 5 a 7,5, 249 da 7,5 a 10, 114 da 10 a 15 12 da 15 a 20, 4 da 20 a 25, 13 oltre i 25 milioni.

I «liberi professionisti» sono 326 con un reddito globale di un miliardo e 789 milioni, reddito medio «pro capite» 5 milioni 520 mila lire.

La categoria con il maggior reddito individuale medio è quella dei medici, che sono 91 e che hanno denunciato, complessivamente, un miliardo 134 milioni con un reddito medio pro capite di 12 milioni 468 mila lire: 5 medici hanno denunciato da 0 a 3 milioni, 4 da 3 a 5 milioni, 13 da 5 a 7,5, 10 da 7,5 a 10, 36 da 10 a 15, 17 da 15 a 20, 3 da 20 a 25, 3 oltre il limite di 25.

Bruno Viano

C'è chi non vuole Piero Parise come assessore

Grosse riserve dei partiti minori sull'accordo dc-Nuova Sanremo

Le maggiori perplessità da parte del vicesindaco socialdemocratico Ligato verso l'ex compagno Ballestra (ora parisiano) che gli indipendenti vogliono al casinò

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 giugno.

Parise nella stanza dei bottoni? La notizia che il gruppo indipendente di «Nuova Sanremo» ha designato il «leader» Piero Parise ad un assessorato comunale ha colto tutti di sorpresa. Meraviglia anche che Parise possa accettare di entrare nell'esecutivo, tenendo conto del fatto che la sua ambizione (mai tenuta nascosta) è solo di tornare a fare il sindaco.

Questo ed altri interrogativi sono stati posti negli ultimi giorni negli ambienti politici cittadini. Altri commenti — e interrogativi di diversa natura — sono stati fatti in seguito alla designazione a commissario per il Casinò (sembra da parte di «Nuova Sanremo») dell'ex socialdemocratico ed ex assessore al turismo, Pulvio Ballestra, passato, pare, agli indipendenti.

Delle due mosse a sorpresa di «Nuova Sanremo» che ne pensano i responsabili dei gruppi «convergentisti»?

«Può darsi che il reinserimento di Parise significhi l'inizio di una strategia che potrebbe portarlo, prima o poi, nuovamente nella poltrona di primo cittadino — dice il vicesindaco Enzo Ligato (psdi) *— non credo però che egli, in questo utopistico caso, abbia probabilità di successo. Nessuno dei gruppi politici che compongono l'attuale consiglio comunale lo vuole. Tranne, forse, una parte di quello comunista».*

«Personalmente — prosegue — *penso che Parise sia invece impegnato in una strategia di rottura: vuole essere determinante per il suo ex partito (la dc), nei confronti del quale cova sorde rivincite. Al di là di queste considerazioni devo dire che il problema non interessa il mio partito. L'assessorato, se gli verrà dato, sarà un assessorato dc. Ciò che è grave, invece, è la designazione di Ballestra al Casinò, non con la qualifica di indipendente di "Nuova Sanremo", ma con quella vecchia di socialdemocratico. Con questa combinazione definizione Parise ha voluto interferire nelle vicende private del nostro partito e lo ha fatto nella forma più scorretta e provocatoria. Si aspetti dunque, su questo terreno, una violenta reazione».*

L'assessore socialista Bruno Marra: *«Non è costume del psi interferire nelle scelte dei partiti o dei gruppi sugli uomini che devono rappresentarli. Il partito socialista desidera esclusivamente che si evolva il discorso programmatico di cui si è fatto promotore e sul quale si è già avuta una significativa parte di consensi, nella prospettiva di dare alla città una amministrazione stabile con il contributo di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale».*

Per il repubblicano Gianfranco Cavalli non ci sono problemi: *«Intanto* — dice — *non siamo ancora stati ufficialmente informati di alcun accordo. Non sappiamo nulla. Solo quando si affaccerà il problema politico delle nuove nomine, lo affronteremo. Mi compiaccio con Parise per aver rinunciato alla carica di sindaco, accontentandosi di un semplice assessorato. Lo stesso discorso vale per Ballestra: se la sua nomina sarà posta in termini politici, il nostro segretario, che è proprio il commissario al Casinò, Carlo Poletti, lo affronterà politicamente, salva la nostra dichiarata solidarietà con la posizione dei socialdemocratici pronunciata da Ligato».*

«Per noi tutto va bene — dice il liberale De Francisci — *basta che la si faccia finita con queste alchimie politiche e ci si metta tutti ad amministrare».*

Giovanni Parodi, capo gruppo dc e segretario provinciale del partito, si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione. *«Un quasi accordo con "Nuova Sanremo" si è parlato fin troppo. Non voglio dire nulla. Parise assessore? Non so, vedremo comunque».*

Infine Piero Parise: *«Non è stata ancora operata alcuna scelta. C'è però la possibilità che il gruppo designi me per il nostro ingresso in giunta. In questo caso, come sempre, metterei la mia esperienza amministrativa al servizio della collettività e degli interessi cittadini».*

Parise nella stanza dei «bottoni» dunque, e, stando a quel che dice, lo farà in punta di piedi, con inconsueta umiltà.

Renato Olivieri

I piccoli artisti della scuola di Legino

Savona, 10 giugno.

(m. s.) *Nelle elementari F. Migone di Legino è allestita una mostra delle opere realizzate dagli alunni di tutte le classi che hanno partecipato al corso di educazione artistica svoltosi nell'ambito del doposcuola.*

«Realizzato grazie al contributo del Comune — dice il direttore didattico dr. Alessandro Meramotti — ha ottenuto un grande successo, suscitando il più vivo interesse dei ragazzi. Di questo dobbiamo anche ringraziare i giovani Carlo Pracchia e Mara Minetto, diplomatisi al liceo artistico, che per quattro mesi hanno seguito i nostri scolari avviandoli al disegno ed al modellaggio».

L'adesione al doposcuola che quest'anno è uscito un po' dai canoni tradizionali, è stata massiccia e, come ha osservato il dr. Meramotti, ciò dimostra la bontà e l'utilità di una iniziativa che ha avuto l'incondizionato appoggio delle famiglie.

La mostra inaugurata ieri pomeriggio alla presenza di una folla di «artisti» e genitori (qualcuno ha lamentato l'assenza delle autorità) rimarrà aperta sino alle 18 di domani.

La mostra dei disegni e modelli alle elementari di Legino (Foto Ferrando)

Raggiri ad aspiranti utenti telefonici per molti milioni

Una donna scoprì falso ispettore Sip che faceva truffe a Savona ed Imperia

L'intero paese (Bestagno di Pontedassio) si è armato di bastoni ed ha catturato il malvivente

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 10 giugno.

(b. v.) Oltre cento aspiranti utenti telefonici sono stati raggirati per un totale di oltre dieci milioni di lire, in circa sei mesi di «attività» da un genovese, falso ispettore della Sip, Angelo Damasio, 38 anni, pregiudicato, arrestato ieri dai carabinieri di Imperia e denunciato per truffa, e sostituzione di persona. Damasio, che era ricercato da tempo perché colpito da mandato di cattura della procura della Repubblica di Genova dovendo già scontare sei mesi di reclusione, sempre per truffa, è ora detenuto nelle carceri di Imperia. In precedenza aveva scontato, per reati vari, sette anni di reclusione.

La «tecnica di lavoro» del falso ispettore era semplice ma efficace: sempre elegante, dotato di buona parlantina, puntava sugli aspiranti utenti telefonici dei paesi dell'entroterra. Per conoscere i nominativi egli si presentava dapprima ai posti pubblici: *«Sono un ispettore della Sip* — diceva — *e devo controllare caso per caso, coloro che hanno richiesto la installazione di un apparecchio. Se dirmi chi sono?»*.

Angelo Damasio

Nei piccoli paesi tutti si conoscono, ed il gioco era fatto per metà. Successivamente si qualificava come ispettore all'«incasso utente e, servendosi di moduli falsificati, compilava un preventivo di spesa, basandosi anche, presuntivamente, sulla «capacità contributiva» del richiedente per cui la somma richiesta oscillava da 80-90 mila lire a 220-240 mila: *«Per avere presto il collegamento* — diceva — *dovete recarvi a Savona, alla Sip, per pagare in contanti. Se vi è scomodo posso farlo io per voi».*

In questo modo sono stati truffati, nell'Imperiese, fra gli altri, Angelina Amerio e Fiorentina Rovere di Mare Castello, Maria Gherzi di Serola, Maddalena Roncallo di via Poggi Imperia, Orsina Faccini di Serrata, Giuseppe Del Pero di Diano Borgonzo, Luigi Pecchino, di Riva Faraldi, Sibari Maddalena, di San Bartolomeo, Bartolomeo Dolmetta, di Piani di Cipressa, Ludovico Barla di Cantalupo di Imperia ed altri.

Numerose altre truffe, non ancora tutte note, sono state compiute nel Savonese, ad Albissola, Vado, Cengio e altri centri della Val Bormida, Loano, Albenga ed Alassio.

L'attività di Damasio aveva sconvolto, da mesi, gli uffici della Sip cui continuavano a giungere reclami di gente che affermava di avere pagato il canone di allacciamento senza che questo venisse poi effettuato tanto che la società aveva anche messo delle apposite diffide contro il falso ispettore sui giornali locali.

Damasio è stato «tradito» dalla sua tecnica a Bestagno, frazione di Pontedassio, dove era riuscito a convincere Isabella Bianchi a consegnargli 172 mila 600 lire con «garanzia di allaccio» entro il 16 giugno. Appena il truffatore si è allontanato, la Bianchi ha avvertito del «favore» ricevuto una vicina di casa. La donna, preoccupata di perdere l'occasione favorevole, e meravigliata di non essere stata interpellata, si è subito rivolta alla Sip tramite il posto telefonico pubblico e tutto è stato così scoperto.

Dato l'allarme un gruppo di cittadini armati di bastone ha bloccato a Pontedassio la strada, mentre venivano avvertiti i carabinieri. Damasio, resosi conto del blocco, ha cercato di sfuggire alla cattura inoltrandosi a piedi nel greto del torrente Impero ma è stato catturato, subito ad arrestato, all'altezza della centrale del latte Alberti.

In caserma Damasio ha confessato le circa cento truffe compiute: indosso egli aveva anche il falso modulario in bianco che gli serviva per rilasciare le «regolari ricevute» alle persone truffate.

Il torneo notturno per la coppa "Schivo„ ad Albenga

Le ragazze della discoteca Harris favorite nel confronto con la Casalegno di Alassio

Albenga, 10 giugno.

(m. l.) Discoteca «Harris» Albenga e «Casalegno» Alassio, vittoriose ieri sera per 2-0 rispettivamente contro «Bar Piave» Albenga e Istituto ginnico «Lene» Albenga, conducono a punteggio pieno il girone A del torneo calcistico femminile a sette «Primo Trofeo Schivo».

Nella prima partita della serata le bianche della Discoteca Harris si sono assicurate il successo contro il Bar Piave con due reti in apertura di Carla D'Angelo e Caterina Catania (19 anni, impiegata, è la capocannoniere del torneo con quattro reti). Nella ripresa la vivace reazione del Bar Piave (molto applaudite alcune conclusioni di Filomena Pezzillo, «punta» avanzata della squadra) si infrangeva contro la difesa attenta del portiere Marina Gaudino e dei difensori Loredana Canco e Rossella Cosentino della Discoteca Harris, che sbrogliavano con decisione alcune mischie molto pericolose sotto porta.

Protagoniste della vittoria del Casalegno Alassio contro l'Istituto Lene Albenga il portiere Marinella Sasso e l'attaccante Matilde Tomagnini. Marinella ha difeso la rete alassino con interventi spettacolari, Matilde, studentessa di 18 anni, si è esibita in alcuni numeri di classe, tiri al volo, dribblings, suggerimenti millimetrici. Suo anche il primo gol. «Ho imparato a giocare da giovanissima — dice — tirando i primi calci per scherzo con gli amici».

Le alassine si sono assicurate il risultato nel primo tempo (raddoppio al 16' di Marina Merello). Le giovanissime dell'istituto ginnico Lene si sono battute a viso aperto, con volontà e determinazione. Dirette a centrocampo da Laura Mambrin (14 anni 1,55 di altezza, inoperabile nel gioco aereo) hanno cercato attaccando.

Albenga. La formazione della Discoteca Harris vittoriosa sul bar Piave (Tel. Aldo)

Questo il quadro completo della serata: Discoteca Harris-Bar Piave 2-0; Immobiliare Casalegno-Istituto ginnico Lene 2-0. Classifica girone A: Discoteca Harris e Casalegno Alassio 4 punti, Bar Piave e Istituto Ginnico Lene 0 punti.

Alla vigilia dello scontro diretto con il Casalegno la squadra della Discoteca Harris vanta in classifica un migliore quoziente reti che potrebbe risultare determinante per la qualificazione alla finalissima.

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASCIATORI: Bonnie e Clyde.
ARENA: Il mio nome è Nessuno.
ARISTON: Dove può uccidere un uomo.
ASTOR: Lenny.
AUGUSTUS: Sono il vendicatore.
ELISE: Senza Famiglia.
GIOIELLO: Marchesa proibita.
GRATTACIELO: Il massacro selvaggio.
LUX: Car Wash.
NUOVO PALAZZO: La poliziotta.
OLIMPIA: Pomo di rovere.
ORFEO: 21 ore a Monaco.
PLAZA: Frankie Loss, vivetta Lena.
RITZ: La famiglia valsente del '30.
RIVOLI: Vivere di rapina.
SMERALDO: Gatta prigioniera nuda.
UNIVERSALE: Ricordano quelli della calibro 38.
VERDI: Lucciole.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica - «Il ratto dal serraglio» di Mozart.
ARENZANO - ITALIA: Cielo di piombo Un bambino Catastrofe.
RAPALLO - ORFEONE: Cugino, cugino.
ITALIA: Il giorno rovente del poliziotto Dalton.
AUGUSTUS: L'ala o la coscia?
S. MARGHERITA - CENTRALE: La valle dei cannibali.
MIGNON: Cleopatra.
LUX: Cannibal holocaust.
CAMOGLI - ODEON: Spogliamoci così senza pudore.
RECCO - ANNA: Starmetropoli.

SAVONA

DIANA: Narone.
ELDORADO: Paura in città.
ARS: Mandingo.
ASTOR: I giovani ruvani del poliziotto Dalton.
OLIMPIA: Emanuelle in America.
POLLY: L'altro mondo del sesso.
TIRSO: La avventure di Zorro.
SAVERSANA: Killer clinic.
FILMSTUDIO: La lunga notte dell'orrore.
ALASSIO - COLOMBO: La bambola del piacere.
RITZ: Il marito in collegio.
ALBENGA - ASTOR: Due superpiedi quasi piatti.
AMBRA: Furia.
CRISTALLO: Emanuelle in America.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: «Gli occhiali d'argento».
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La famiglia di Mickey.
ALTARE - VALLECHIARA: Echi di una breve estate.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'ultima follia di Mel Brooks.
CRISTALLO: Febbre da cavallo.
DELLA ROSA: La gang dell'anno zero.
CARCARE - ITALIA: Tre compagni per l'inferno.
OLIMPIA: Lesso addio.
CALIZZANO - SCORPIONE: La vendetta del uomo chiamato cavallo.
CERISOLE - ODEON: Agente speciale Mackenna.

FINALE LIGURE - ORDINA: Due fichi...
IDEAL: Una manciata di polvere.
LOANESE: Gualtiero sul ponte di Lodi.
MILLESIMO - ITALIA: Scandalo.
LUX: Sandokan alla riscossa.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Non toccare a nessuno che non sia veramente morto.
SPOTORNO - MIGNON: Buffalo Bill e gli indiani.
VADO LIGURE - AMBRA: C'era una volta il West.
SARAZIA: La tenda delle spade.
VARAZZE - TEATRO: Odissea proibita.
VERDI: Un bambino chiamato Pollicino.

IMPERIA

ROSSINI: Sono lesbicamente.
ANDREA: Pinocchio.
IMPERIA: Gualtiero sul ponte di Lodi.
DANTE: Commissario cattivo.
ODEON: Waldo Pepper il temerario.
CAVOUR: Tre uomini forti.
BORDIGHERA - ZENI: La segretaria privata di mio padre.
OLIMPIA: La lunga Rosa sfida l'inferno Cheyenne.
DIANO MARINA - DIANESE: Frankenstein.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Assassinio sul Nilo.
IPERIO: Blue e White Bufalo.

Telegenova

Ore 18,30: Videomusica; 19,45: Videogiornale; 17: Film: «All'ultimo minuto»; 19,45: Videosport; 20,40: Spettacolo; 21,30: Film: «Due rasoi per Alexa».

Telecapodistria

Ore 18,30: Film: «Django»; 20,20: Spettacolo; 20,40: Domani sport; 21: Film: «Allarme nazione coniglio»; 22,30: Live in music.

SAVONA — Domattina alle 10, nel cinema Diana, avrà luogo la «premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico». Medaglie d'oro ed attestati saranno consegnati ad oltre trecento persone tra lavoratori, coltivatori diretti, artigiani, commercianti e titolari di industrie.

VEZZI PORTIO — Oggi e domenica, a cura del Comitato festeggiamenti di San Bernardo, avrà luogo la Sagra delle ciliegie. Oltre a diversi quintali dei frutti di stagione, verranno distribuiti agli intervenuti specialità gastronomiche e vino Nostralino.

De "BRINA" via Nizza - Savona (Zinola)

LA PERSIANA A DUE FACCE

(in alluminio)

I fratelli Brina, da sempre artigiani hanno recentemente ideato, prodotto e brevettato una persiana dalla doppia personalità.

Si tratta di «GIANO». Con alcuni accorgimenti che anche un bimbo può fare agevolmente si trasforma in una vera e propria finestra. E' elegante, solida, funzionale, in alluminio in tutti i colori.

I serramenti, in alluminio anodizzato (come del resto tutti gli altri articoli realizzati da BRINA), o verniciati a fuoco, sono di lunga durata, richiedono una facile manutenzione (quasi nulla d'altra parte), e rappresentano una perfetta difesa contro le infiltrazioni d'aria.

L'azienda (specializzata in ogni tipo di serramenti anodizzati) realizza preventivi senza alcun impegno, vi offre un'assistenza qualificata ed una velocità di consegna e messa in opera notevoli.

L'INDIRIZZO PRESSO CUI VI DOVETE RIVOLGERE PER ULTERIORI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI E' IL SEGUENTE: VIA NIZZA 262, (TELEF. 882.328) A ZINOLA, SAVONA.

MOBILIFICIO

MARIANI

piazza Serra, 9
corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P. M.

ESCLUSIVISTA

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE E MODERNI

schiavetti

ARREDAMENTO
DI INTERNI

PROPONE

arredare bene con poca spesa

PIAZZA BIANCHI 13 - TELEF. (0183) 20.930
18100 IMPERIA

CASA DI CURA "VILLA SPERANZA„
VIA GOETHE, 329 - SANREMO

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA GENERALE

Tutte le specialità mediche e chirurgiche - Check-Up - Crioterapia (emorroidi - ragadi - fistole)

CENTRO diagnostico per:

Malattie colon-retto vie biliari - Dissoluzione calcoli

PRIMARI CONSULENTI DI OGNI SPECIALITA'
Per appuntamento telefonare al 0184/65.233/4/5

IMMOBILI TRATTATI BENE

L'IMMOBILIARE

IMPERIA - VIA ARGINE SINISTRO - TEL. (0183) 273.211

Se vuoi acquistare SOLO IL 40% la rimanente cifra la possiamo dilazionare nel tempo

S. STEFANO

in zona semicentrale a circa 700 m. dal mare, riparata dai venti e con una vista totale del Golfo di S. Stefano fino al Faro di Sanremo, abbiamo in 3 palazzine con servizi centralizzati, appartamenti finiti dal monolocale alle 2 camere + cucina abitabile e servizi. Ogni alloggio è dotato di cantina. Le finiture sono al di fuori della norma per la scelta dei materiali e l'accuratezza della posa in opera. I prezzi partono da un minimo di 12.500.000 più mutuo 4.500.000. La consegna è immediata.

TOVO S. GIACOMO

in posizione dominante la vallata, ottima vista mare, vendiamo appartamenti signorili in villette indipendenti, con soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box, serviti da piscina e campo da tennis, prossima consegna, a partire da L. 35.000.000.

BORDIGHERA

in mezzo al verde, complesso residenziale con alloggi composti da soggiorno, camera, cucina, servizi, a partire da L. 27.000.000.

S. LORENZO

in zona collinare, a breve distanza mare, alloggi pronta consegna, soggiorno, camera, cucinotto, servizi a partire da L. 14.000.000.